

[Fronte]

10 Febbraio 1944

Carissima mamma,

ho pregato e sperato
fino a questo momento... ma la sorte
ha segnato diversamente. Il tribunale
tedesco mi ha condannato alla pena
capitale assieme ad altri 23 tra i
quali molti di quelli che fu il mio
Btg. Ti prego di farti coraggio e pensare
che un giorno ci troveremo tutti tra
le braccia di Dio. La mia coscienza
è pulita, non mi hanno accusato che
di aver indossato la divisa dei partigiani.
Forse ho anche pianto ora non piango
più. C'è stato concesso di chiedere la
grazia, ma non spero molto. Quando
non sarò più di questo mondo ti
prego di unire il mio nome a quello
di Armando e di Bepi gli amici,
gli eroi, i puri che presto rivedrò.
Abbi fede come sempre l'hai avuta
e pensa con orgoglio a me poiché ho
fatto il mio dovere e faccio l'ultimo
sacrificio per la patria e per i santi
ideali della Verità, della Libertà e della Civiltà.

[Retro]

Ti scrivo con il cuore in mano.
In realtà mi dispiace ~~illeggibile~~
lasciare la vita, particolarmente ora
che avevo capito il grande scopo
ed il grande significato.
Vorrei pregare l'Eterno più forte
sì ... Vorrei avere una fede più grande
prega anche tu per me.
Tante cose vorrei dirti, ma ho una
grande confusione in testa. I miei
compagni si danno abbastanza
coraggio. Ti bacio e ti prego
di non piangere tanto.
Saluta tutti i miei amici.
tuo Luciano

Nella parte superiore della prima pagina vi sono alcuni brevi cenni biografici su Luciano Pradolini, corretti a mano, con una penna nera.

L'immagine riproduce la prima pagina della trascrizione a macchina della lettera di Luciano Pradolín alla madre, il giorno precedente alla sua esecuzione. Nella parte superiore del documento, vi sono alcuni brevi cenni biografici su Pradolín, corretti a mano, con una penna nera.